

Traversata Aurunci - Ausoni

23 - 30 Ottobre 2010

Andrea Monte





Panorama su Selvacava durante la salita della Fammera di Spigno

Note



1) La descrizione dell'itinerario ricalca fedelmente il cammino che noi abbiamo seguito. In alcuni tratti si consiglia di scegliere percorsi alternativi (la prima tappa, ad esempio)

Bibliografia

- "Monti Ausoni, 19 itinerari per escursioni e trekking". Azienda di Promozione Turistica (APT) della Provincia di Latina, coordinamento redazionale Pier Giacomo Sottoriva et al., Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1998. Allegata la carta 1:25.000.
- "Monti Aurunci, 34 itinerari per escursioni e trekking". Azienda di Promozione Turistica (APT) della Provincia di Latina, coordinamento redazionale Pier Giacomo Sottoriva et al., Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1998. Allegata la carta 1:25.000.
- "A piedi nel Lazio", 198 passeggiate, escursioni e trekking. Stefano Ardito, edizioni Iter, Subiaco, 1988.



Prima Tappa

Prima Tappa (Selvacava - Fammera di Spigno)

Si raggiunge Ausonia e si risale fino a raggiungere Selvacava. Si continua a salire seguendo le indicazioni della pineta. Dopo alcuni tornanti si raggiunge una piccola cappella votiva (sul lato della strada a monte). Il sentiero non segnato parte 100 metri prima della cappella (slargo sulla DX salendo da Selvacava, sulla SX della strada una frana con muri di riporto; il sentiero parte sul lato DX della frana).

Si sale due minuti, poi si gira a SX e ci si mantiene in costa nel bosco fino ad incontrare una strada (40 min - Foto 1). Si arriva ad un incrocio poche centinaia di metri a monte di una isolata casa rosa (Cavone, 345 m SLM). Si prende la sterrata che va a monte ed in pochi minuti si arriva alla base della parete erbosa. Si sale prima a SX su ripido pendio erboso seguendo traccia (invero aleatoria) di sentiero, poi si devia a DX in Quota. Dopo circa 30 minuti di salita si perde la traccia e si sale dritti per la linea di massima pendenza. A circa 750 metri SLM la pendenza si addolcisce e si incontra bosco di querce rado. Poco dopo si arriva al passo (815 metri SLM - 3h).

Si puo' comodamente montare la tenda sulle radure erbose che si affacciano a terrazzo sulla parete Est della Fammera di Spigno, appena salita.

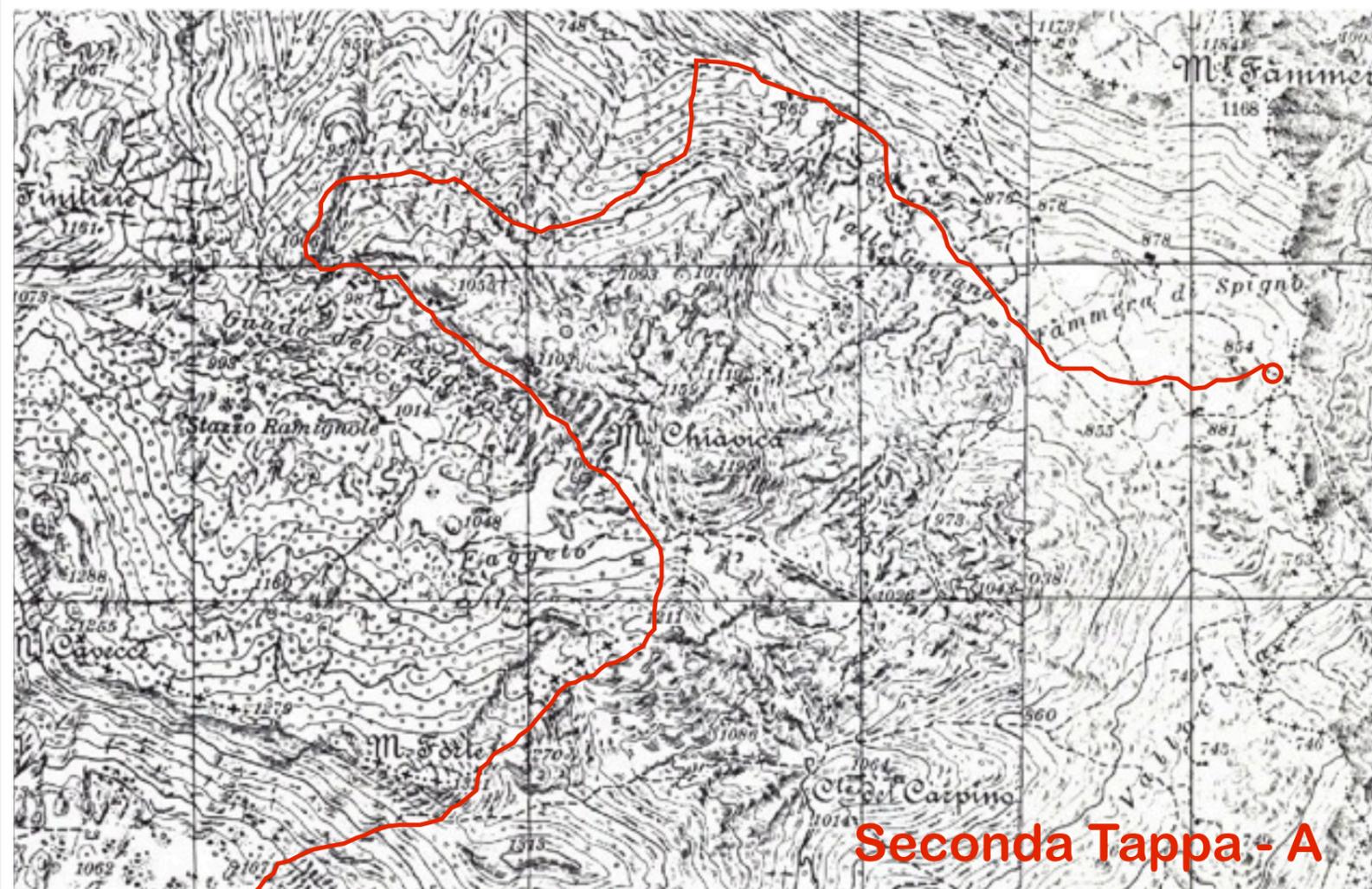
ATTENZIONE: Tratti di roccette e molti rovi. Il sentiero di salita e' inesistente e la salita e' molto difficile, con tratti di arrampicata. L'alta via dei monti Aurunci segnata sulla guida dell'APT di Latina non e' altro che un tratto di inchiostro blu sulla carta 1:25000... nessun contatto con la realta'. Consigliamo vivamente di salire da Esperia.



Foto 1 - Vista Su Campo di Fazio e sul Cavone. La strada sterrata e' circa 200 metri a valle di Matteo



Cisterna Cupa



Seconda Tappa - A

Foto 2. Vista della Valle (anche chiamata Valle Faggeto) e Del Monte Petrella dai pressi del Monte Forte. Il rifugio della forestale e' poco sotto ma non si vede.

Seconda Tappa (Fammera di Spigno - Cisterna Cupa)

Dal passo ci si dirige verso ovest. Si passano varie recinzioni di filo spinato che obbligano a qualche contorsionismo, fino ad arrivare ad un gruppo di case dove inizia una strada asfaltata che scende verso Esperia (30 min). La si percorre per circa 10 minuti fino ad arrivare ad una casa (il 'ranch di Erasmo'). Se c'e' qualcuno si puo' chiedere il permesso di entrare, ci si porta sul retro del giardino e si passa il cancello in corrispondenza della casa di fianco. Altrimenti si aggira la recinzione (un po' complesso ma fattibile) per portarsi all'esterno dello stesso cancello. Da qui si sale dritti costeggiando il filo spinato fino a 840 m SLM (1 hr 20 min). Qui si incontra un comodo sentiero che sale verso ovest aggirando il monte Chiavica. Si arriva a 1005 m SLM e si incontrano enormi faggi ed una piccola radura. Da qui si gira a SX e si segue approssimativamente la linea di cresta in direzione Est. Si attraversa bosco con doline e ambiente carsico, fino a giungere sulla cresta Monte Chiavica - Monte Forte.

In cresta si incontra il sentiero segnato bianco-rosso che seguendo la cresta in direzione SSO conduce presso la cima del Monte Forte. La vista dalla cima verso Sud e' spettacolare (foto 2), con colpo d'occhio sulla Valle e sul Monte Petrella. Da qui si scende in direzione OSO, tagliando un pendio senza traccia di sentiero, arrivando al rifugio della forestale poche centinaia di metri piu' sotto (attenzione: il rifugio e' nel bosco e non si vede da sopra. vedi foto 3). Dal rifugio ci si dirige ad Ovest, attraversando tutta la valle lungo traccia comoda ma non segnata, fino ad arrivare alla localita' Cisterna Cupa (Foto 4 -

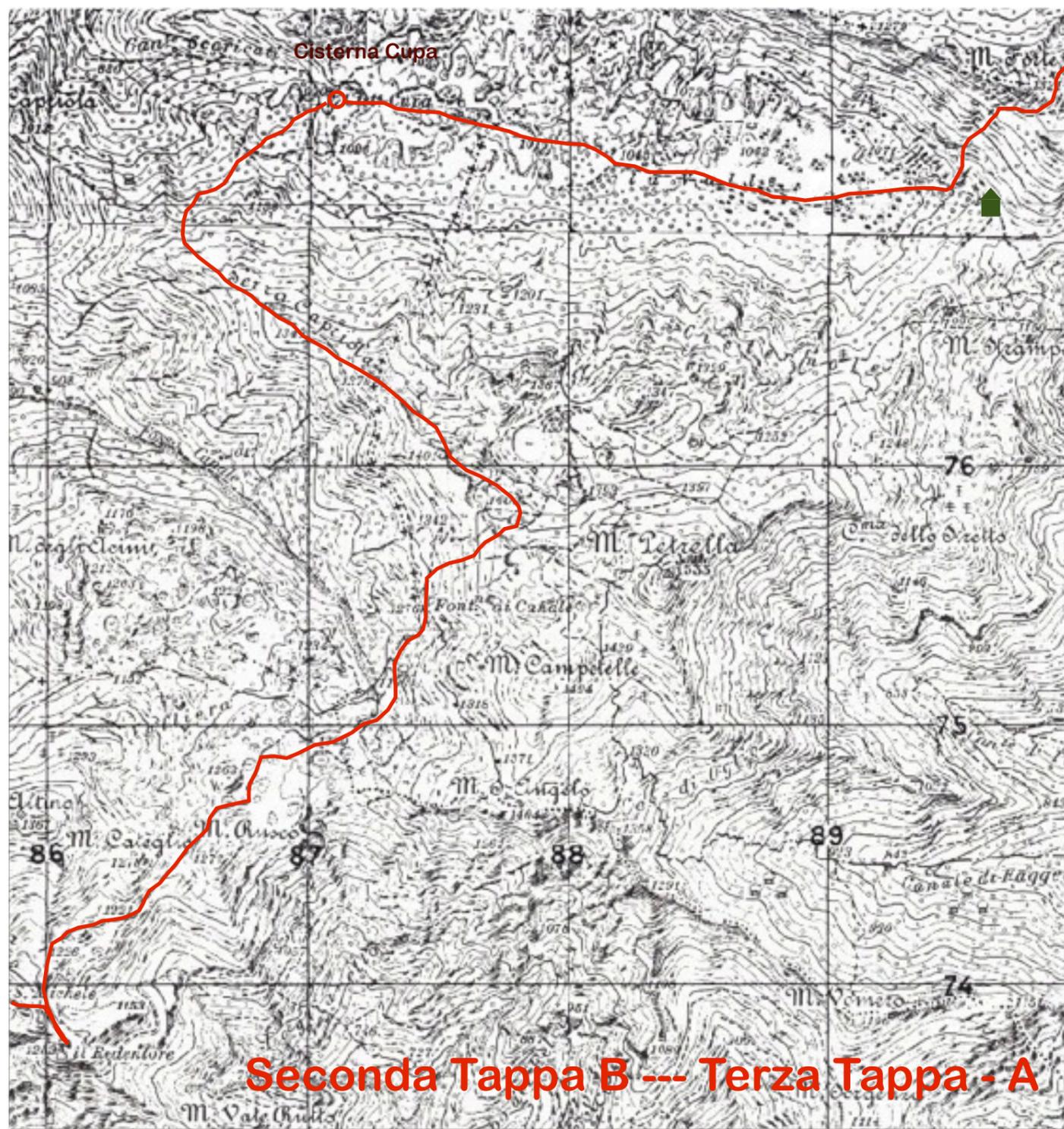


Foto 3. Rifugio Forestale nella Valle sotto il Monte Forte.



Foto 4. Cisterna Cupa

1010 m SLM). La cisterna e' interrata e affiancata da immancabile vasca da bagno. Con l'aiuto di un secchio ci si puo' rifornire d'acqua. Si ritorna indietro poche centinaia di metri e si pianta la tenda in una spettacolare radura.



Foto 5. Fontana Canale - la vasca

Terza Tappa (Cisterna Cupa - Fonte di Acqua Viva)

A pochi metri dalla cisterna, sulla SX orografica - faccia a valle, per intenderci - si incontra il sentiero segnato bianco-rosso che porta prima alla cresta di Serra Capriola e poi alla selletta sotto anticima del Petrella (2h 40m da Cisterna Cupa, i segni bianco rossi in alcuni tratti si perdono). Da qui si puo' salire all'anticima in 15 minuti (antenna con pannelli solari). Dalla sella si scende a DX aggirando il monte Petrella da Sud per sentiero segnato, fino ad arrivare a Fontana Canale (vasca corrente, rifugio diroccato, vari rifiuti. Brutto posto). Da



Visata panoramica dalla cima del Redentore. Si nota la strada che proviene da fontana Canale e la mulattiera che scende al rifugio Pornito.

Fontana Canale inizia una strada sterrata che in direzione Sud porta prima ad una bella area picnic nei pressi di localita' Valliera, e poi al Redentore (statua del Cristo su un cucuzzolo di roccia, vista spettacolare sul Tirreno, 1h 30m da Fontana Canale). L'area picnic e' decisamente migliore di Fontana Canale per dormire in tenda, ma non c'e' acqua. Dal Redentore il sentiero religioso usato per le processioni scende al Rifugio Forestale Pornito (1h di cammino dal Redentore). Durante la discesa si passa una bellissima chiesa rupestre (Foto 7). Dal rifugio Pornito si scende al Quadrivio in 20 min di strada asfaltata e poi si risale alla Fonte di Acqua Viva (40 min dal quadrivio, acqua fresca ed abbondante, utile una pinza per aprire il rubinetto. Rifugio della forestale ermeticamente chiuso). Dal Rifugio si sale per 5 min il sentiero per il Monte Ruazzo, fino a raggiungere il Ristoro Bellavista di Michele de Meo (+39 320 4688182), con posti tenda.



Foto 6. Rifugio Pornito

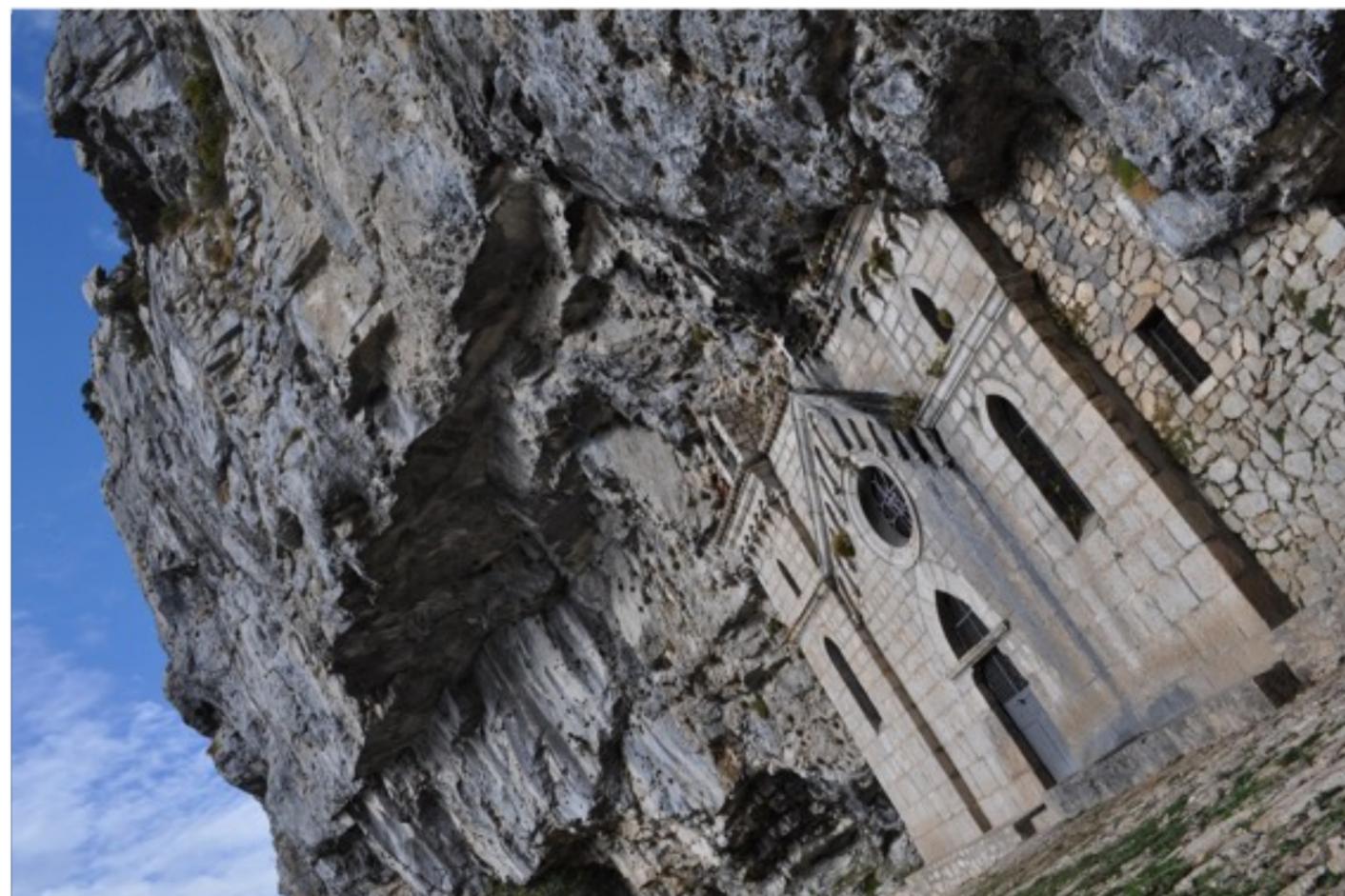


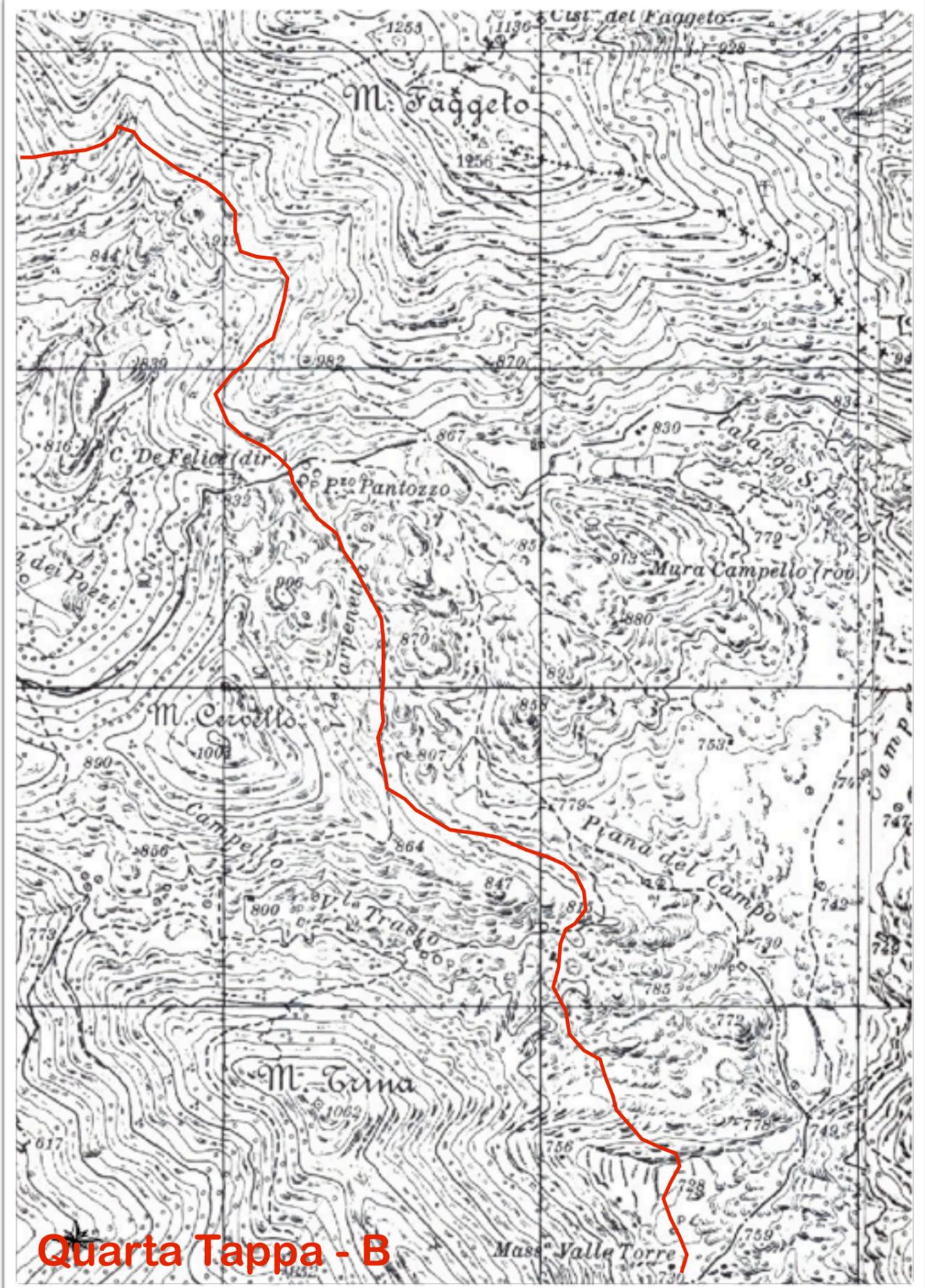
Foto 7. Chiesa rupestre lungo il sentiero di discesa dal Redentore

Quarta Tappa (Fonte di Acqua Viva - Campo di Mele)

Dal Ristoro Bellavista si continua salendo lungo il sentiero segnato fino a raggiungere la prima dolina (1030 m SLM - 40 min) che si aggira a SX. Si scende 15 metri di dislivello e si incontra radura con casolare (a DX) e subito dopo l'entrata di una grotta (il codice e' 1817LA, vedi foto 8). Si prosegue tra doline carsiche, passando un'altra grotta (scritta in vernice rossa "ciao Bella") fino ad arrivare al passo che separa il Monte Ruazzo dal Monte Ferazzano (1160 m SLM secondo il nostro altimetro, 2h 15m dal Ristoro Bellavista). Altri 20 min di salita -altamente consigliati per la panoramissima vista - e si raggiunge la vetta del Ruazzo (1314 m SLM). Si discende al passo e si segue la cresta in direzione NO per pochi metri, fino ad arrivare ad un'altra selletta. Si prosegue in quota tenendosi a SX senza traccia fino ad arrivare ad un'altra selletta con cisterna tonda e scoperta poco sotto (2h 35min). Dalla sella si scende per la linea di massima pendenza in direzione Nord fino ad incrociare il sentiero (segnato) che porta alla forcella di Campello Vecchio (4h 20min). Dalla forcella si scende in direzione NE passando uno stazzo di pastori e si imbecca una traccia di sterrata che in 20 min porta alla Forcella Volaca (849 m SLM). Dalla forcella si imbecca di nuovo il sentiero segnato che scende in direzione NNE fino ad arrivare alla Masseria Valle Torre. Si risale lungo una strada sterrata (cancello) fino a quota 790 m SLM (5h 50 min). Si segue la strada fino ad una evidente cisterna sulla DX, mentre la strada devia a SX. Abbandonata la sterrata, si sale sulla DX il crinale di fronte in direzione Nord (poche decine di metri di dislivello) per entrare nella Valle Carpenetta. Si risale la valle tenendosi in quota in direzione NO (attenzione al filo spinato) fino ad arrivare ad alcune radure dove inizia una strada sterrata che porta sul retro dell'Agriturismo Campello (+39 330 478057, gruppo elettrogeno, rete di recinzione) . Si gira intorno alla rete e si arriva su strada (7h 50min). Si attraversa la strada e si risale dal lato opposto in direzione NO, risalendo lentamente in quota fino ad incontrare a circa 850 m SLM la strada che da Campo di Mele sale al Monte Faggeto .

Nota Bene: dalla cisterna prima di Valle Carpenetta fino alla strada Campo di Mele - Monte Faggeto si procede all'azimut, non c'e' vero sentiero.

Si segue la strada scendendo a Campo di Mele in circa un'ora (9h 50min).





Quarta Tappa - C

Quinta Tappa (Campo di Mele - Lenola)

Si aggira Campo di Mele da nord seguendo il percorso esterno delle mura, fino ad arrivare al lato Ovest. Qui si prende un sentiero che scende in direzione NO fino ad arrivare nei pressi del campo da calcio di Taverna (1h). Si imbecca la strada provinciale in direzione Nord e si prosegue passando la casa cantoniera (KM 108 + 800m) e una sconosciuta chiesa borbonica ora adibita a tabaccheria, fino al Km 108 (pietra miliare). Si gira a SX imboccando Via Valle Funnana che risale la valle. La strada e' prima asfaltata poi sterrata ed a quota 430 m SLM, in corrispondenza di un tornante sulla SX, si abbandona la strada e si prosegue su tracce quasi inesistenti seguendo il fondo della valle. Si cammina su terreno non particolarmente agevole fino alla sella sotto Monte Appiolo, posta a quota 774 m SLM (3h). Sulla sella una cisterna interrata e le immancabili vasche da bagno usate come abbeveratoi. Da qui puo' salire seguendo il pendio a Monte Appiolo (904 m SLM). Tornati alla sella si scende verso DX seguendo un tubo d'acqua nero su traccia che porta ad un rifugio in posizione panoramica a 680 m SLM (3h 30min - foto 7). Dal rifugio si segue la sterrata che scende in direzione Ovest. Arrivati alla prima Casa si scende a DX seguendo un'altra strada sterrata prima, poi tracce per uliveti terrazzati, fino ad arrivare alla strada asfaltata di fondovalle che in pochi km porta a Lenola.

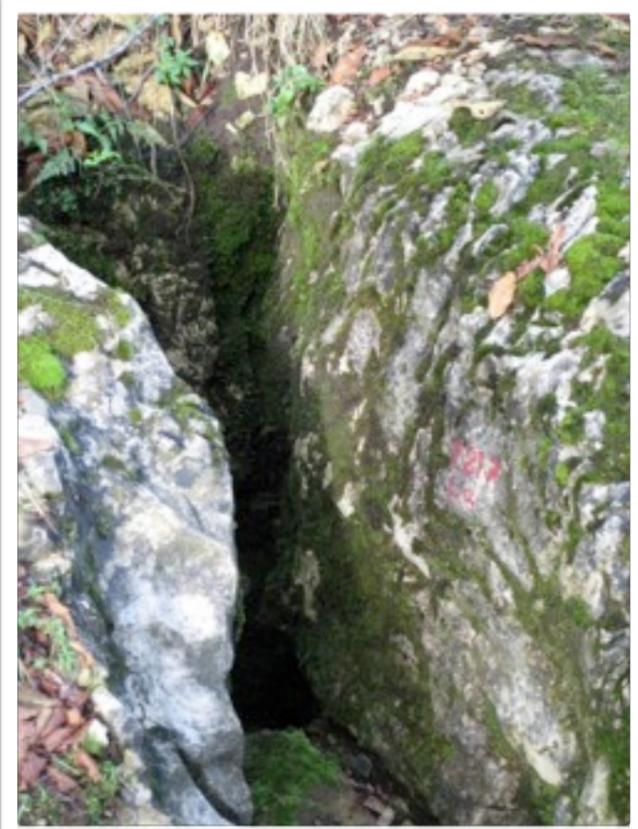
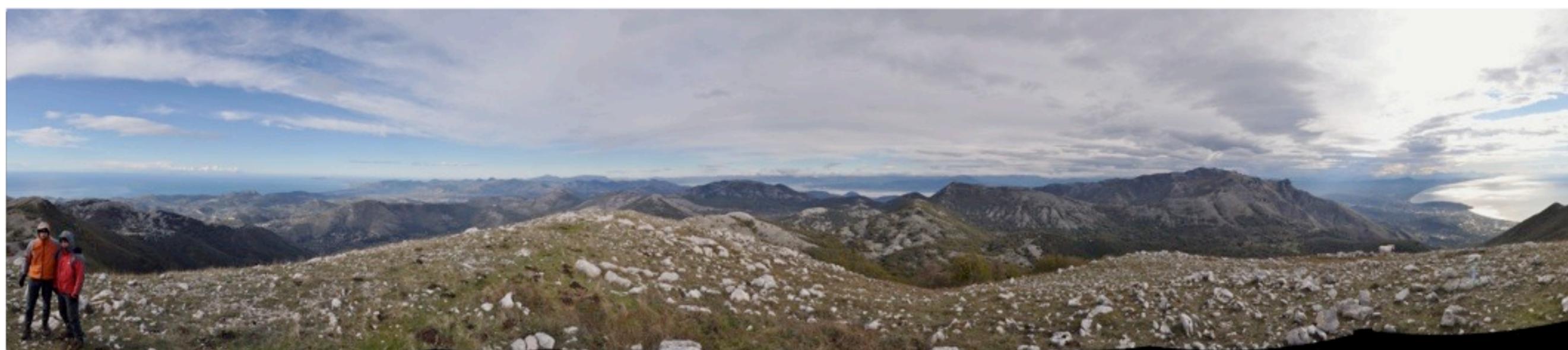


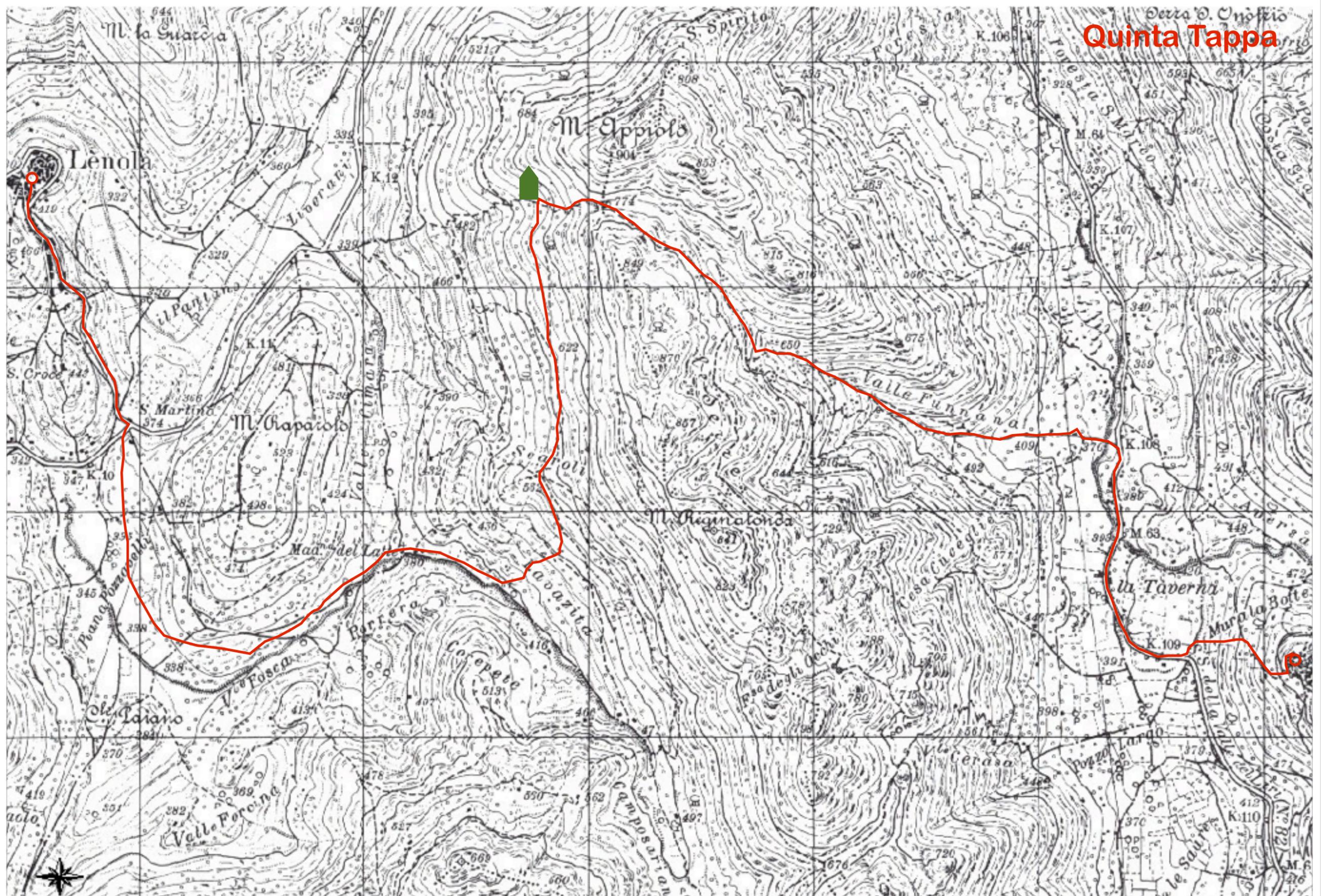
Foto 8 - Grotta 1817LA



Foto 9 - Rifugio a quota 680 m SLM, sulle pendici Ovest di Monte Appiolo.



Quinta Tappa



Sesta Tappa (Lenola - Monte Calvo)

Si segue la strada asfaltata che da Lenola sale fino al Passo Quercia del Monaco, entrando nel gruppo montuoso degli Aurunci. Al passo si imbecca la sterrata che sale a SX (lato Sud della strada asfaltata), seguendola fino ad arrivare a degli abbeveratoi sul versante SE della Cima del Monte (20 min dal Passo Quercia del Monaco, che assumiamo come partenza di questa tappa ai fini del tempo di cammino). Dagli abbeveratoi si sale tenendosi a DX (tracce segnate - male - con vernice bianco rossa). Arrivati sulla selletta si aggira la Cima del Monte tenendosi in quota sul versante sud, fino ad arrivare sulla cresta che scende in direzione Ovest alle rovine di valle corsa vecchia (altrimenti chiamate Ruderì di Acquaviva - 2 h). Si continua sul crinale che in pochi minuti porta ad un'area picnic in una selletta e si segue un largo e comodo sentiero che in 15 min porta su un passo alle pendici del Monte Cimoletta e del Monte Monsicardi (2h 20 min). Sul passo si incontra una sterrata che sale da Vallecorsa e si dirige verso Monte San Biagio (cisterne poco sotto il passo, casa in rovina a mezza costa sulla DX). Si risale il pendio seguendo le tracce segnate bianco rosse, dirigendosi verso la selletta tra Monte cimoletta e Monte Monsicardi. tra i (pochi) segni bianco rossi e le (molte) vasche da bagno, si arriva in cresta in 30 min (2h 50min). Si continua in cresta superando il Cimoletta ed il Monte Latiglia, per poi scendere a Forcella Buana (4h 20min). Sulla Forcella c'è un cippo di confine risalente alla divisione tra stato pontificio e Regno Borbonico. Più importante, una strada sterrata che sale aggirando il Monte Calvo da Est prima e da Nord poi. La si percorre fino a trovarsi ad un bivio sulle pendici nord del Monte Calvo. A SX la sterrata che sale sul Monte Calvo, a DX la sterrata che scende verso Fontana Longana (5h 20min). Si imbecca quest'ultima sterrata e si scende di alcune centinaia di metri fino ad un'evidente radura in una dolina sulla SX, dove si può comodamente fare tappa (buon posto tenda, niente acqua).



Foto 10. Cisterna e vasche da bagno sulla sella sotto Monte Appiolo (774 m SLM)

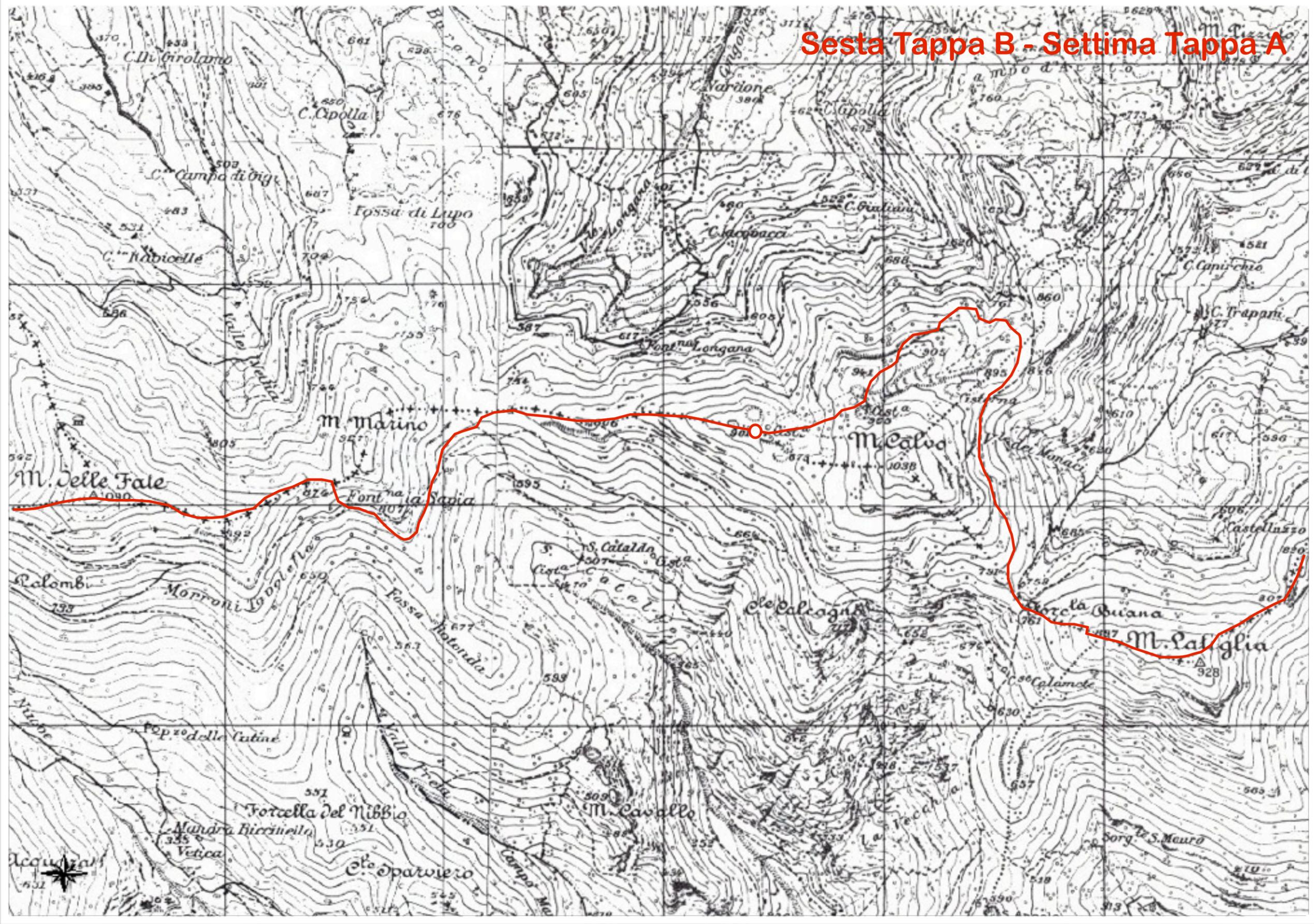


Foto 11. A pochi metri dalla fine, sul sentiero che scende dal M. Ceraso. Sonnino sullo sfondo.

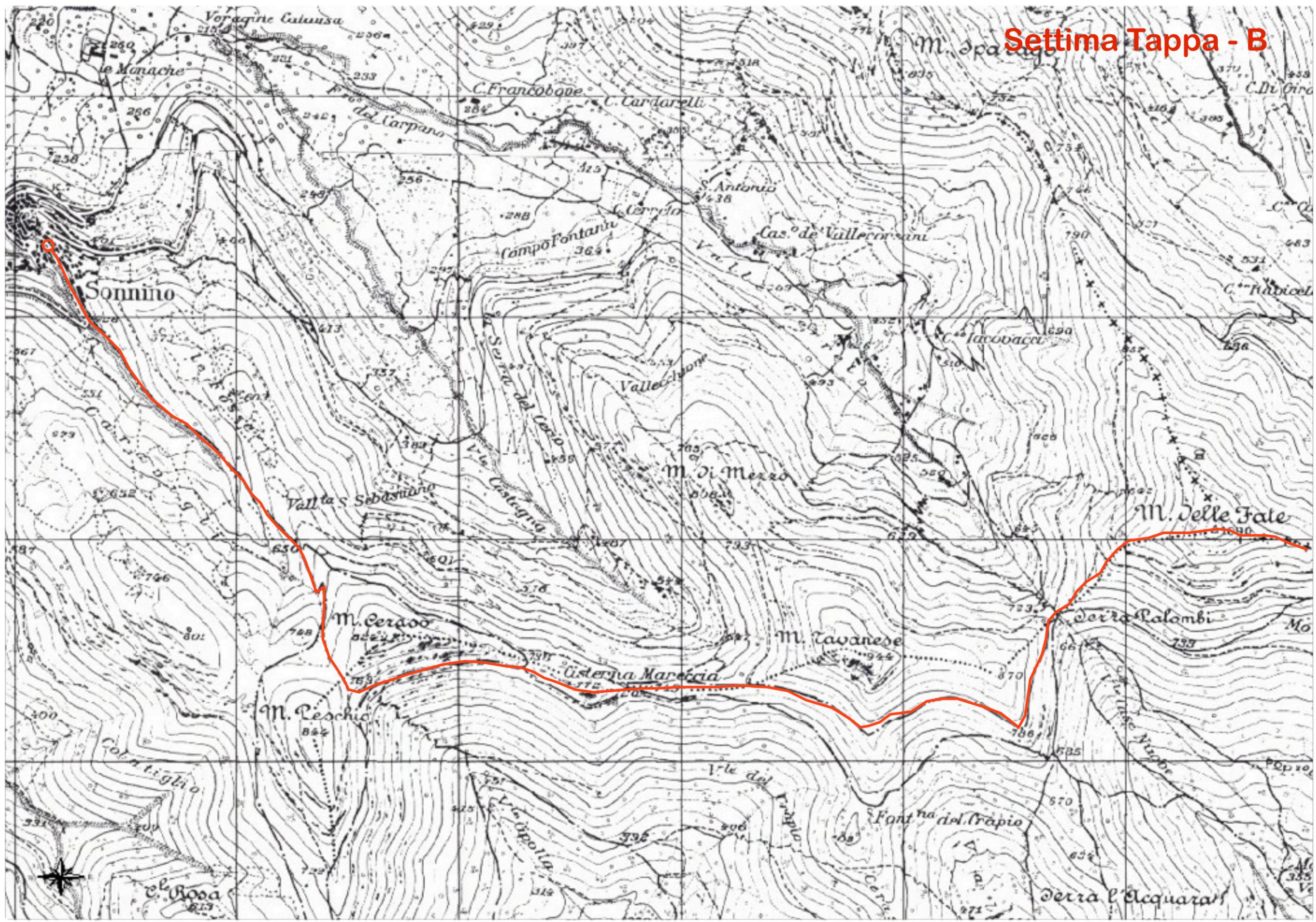


Foto 12. Cippo di confine tra Stato Pontificio e Regno Borbonico

Sesta Tappa B - Settima Tappa A



Settima Tappa - B



Settima Tappa (Monte Calvo - Sonnino)

Dalla radura ci si inoltra in bosco di lecci secolari in direzione Est. Si segue la linea di cresta fino a raggiungere il cippo borbonico n. 37 (40min). Da qui si raggiunge in pochi minuti il passo senza nome ad Est di Monte Marino. Si imbecca il sentiero segnato sulla SX che sale dolcemente a mezzacosta attraversando il versante SE del Monte Marino. Si raggiunge la Fontana La Savia dopo avere passato il crinale sud (1h 20min). Acqua a volonta', ma nessun posto per le tende. Dalla fonte si sale per ripida traccia ben segnata che porta alla sella tra monte Marino e Monte delle Fate (874 m SLM). Dalla sella si segue la cresta in direzione Ovest sempre su traccia segnata fino a raggiungere la cima del Monte delle Fate (Madonnina sotto tettoia, 1090 m SLM - 2h 40min).

Dalla cima si scende per ripido sentiero fino al Passo Serra Palombi (3h 30min) e si imbecca il sentiero che da Sud aggira il Monte Tavanese e che conduce a fontana del Crapio (4h 30min). Acqua e bella vasca in pietra.

Si sale per poche centinaia di metri fino a raggiungere una selletta e si continua in costa giungendo alla cresta Monte Tavanese - Monte Ceraso prima, e alla Cisterna Mareccia poi (la Cisterna Mareccia e' situata pochi metri sotto il crinale sul versante Nord, vicino all'ennesimo cippo borbonico) (5h 50min).

Dalla Cisterna si prosegue in costa sul versante Sud dirigendosi ad Ovest verso la sella tra Monte Ceraso e Monte Peschio. Si raggiunge la sella dopo breve e ripida salita (6h 30min). Attenzione, il sentiero segnato poco dopo cisterna mareccia si porta a Nord della cresta, mentre noi ci siamo tenuti a Sud. Dalla sella ci si dirige verso valle (il paese di Sonnino e' chiaramente visibile), fino a raggiungere una madonnina a quota 650 m SLM da cui comoda mulattiera scende a Sonnino attraversando una bella pineta sul lato Est della valle. Arrivo a Sonnino in 7h 15min dalla partenza.



Foto 13. Saverio riempie la borraccia alla Fontana Savia



Foto 14. Lenola